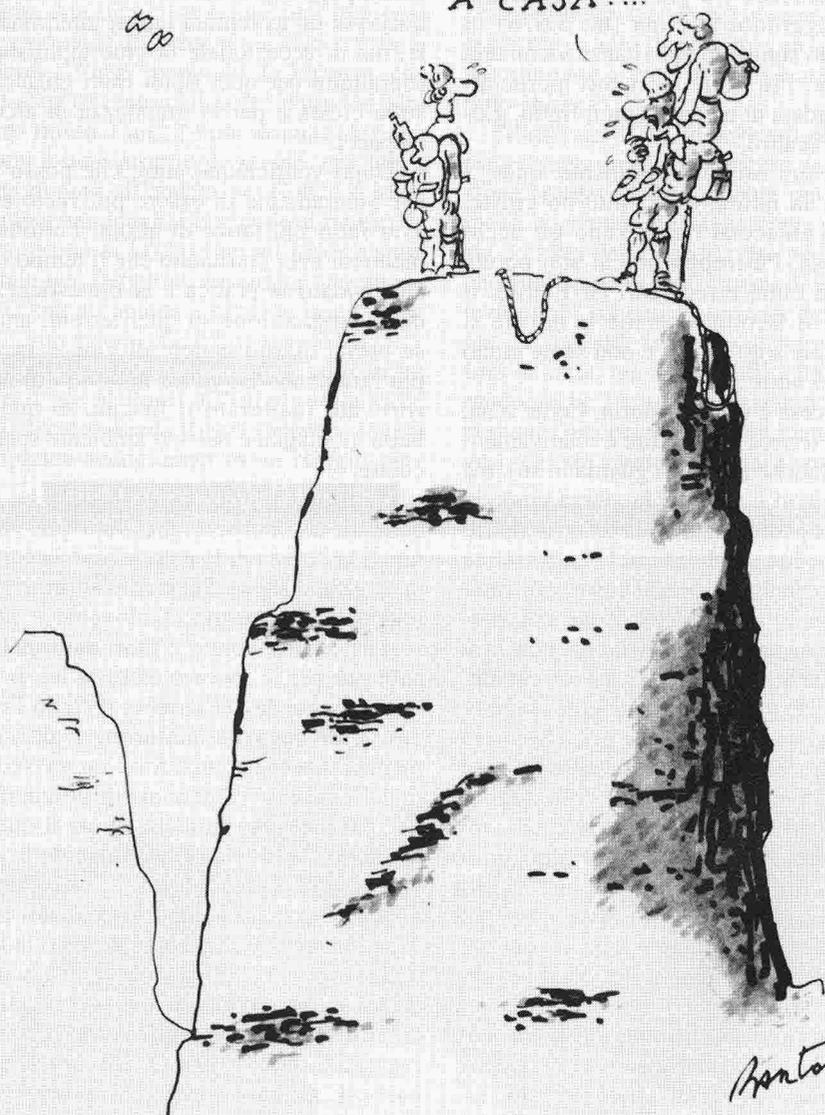


SATIRALP

LA PROSSIMA VOLTA
PERÒ, TUA MADRE
LA LASCIAMO
A CASA!...

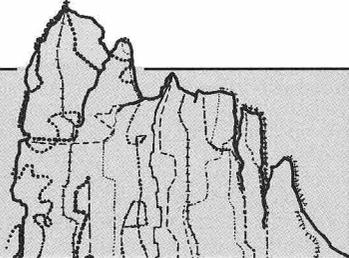
00 00



Antal

UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Toni Feltrin e Marco Valdinoci



GRUPPO DELLE MARMAROLE

Cresta d'Aieron (m 2301)

Parete Sud
Via Venzo - Pomarici



M. Venzo - U. Pomarici 18 agosto 2000

Dislivello: m 200

Difficoltà: TD + con passaggi di VI+



g.a M. Venzo con A. Pivrotto e M. Carone
18 agosto 2001

Materiale: 2 corde da 50 m, dadi, friends e alcuni chiodi.

Accesso: dal rif. Chiggiato si sale alla base della parete Sud seguendo il sentierino della via normale, sino a portarsi alla destra dello zoccolo, sotto il canale camino della via Castiglioni - Tutino (ore 0,30).

Itinerario di salita: 1) 2) salire lungo il canale per due lunghezze sino a sbucare sulla cengia mediana (80 m II+);

3) Traversare senza difficoltà verso sinistra per cengia erbosa fin sotto una fascia strapiombante sulla verticale di una riga nera (spit di partenza, 50 m elementare);

4) In verticale superare uno strapiombo di roccia scura (spit) per seguire una fessura sin sotto uno strapiombo giallo che viene aggirato traversando per circa 3 metri sulla destra; seguitare ancora in verticale sino ad una sosta (25 m VI+ sostenuto, V+ con spit e chiodi, sosta con 1 spit e 1 chiodo);

5) Ora seguire l'evidente colata nera superando una successione di pancette sino ad un comodo terrazzi-

no sotto un enorme tetto giallo (30 m, V+ con 2 chiodi, sosta con 1 chiodo e 1 spit);
6) Superare sulla destra uno strapiombo manigliato, poi seguendo il filo di una cresta ad una zona erbosa (40 m, V+, IV, II);
7) Proseguire per zolle erbose verso destra, sino ad una cenetta sotto un friabile camino-fessura (30 m I, II sosta con 1 chiodo);
8) Traversare per alcuni metri a sinistra per placca appoggiata e superare direttamente lo strapiombo giallo soprastante con atletico movimento, uscendo sulla cima del testone roccioso (15 m II, VI+ con 1 chiodo).

Discesa: dalla cima divallare seguendo la via normale versante Nord-Est (tracce di sentiero e segnalazione con bolli rossi) sino al bosco sottostante (ore 0,30/0,45).

L'itinerario sale il primo testone roccioso della Cresta d'Aieron seguendo la riga nera al centro della parete Sud, sopra la cengia mediana a destra della via Zadeo. Soste attrezzate con chiodi normali e spit, pochi chiodi di protezione lungo la via; roccia abbastanza buona, ma ancora da ripulire.

Scheda e schizzo di Mario Carone

GRUPPO DEL SELLA

Piz Lasties (2875 m)

Pilastrò Sud



g.a B. De Francesch 2 luglio 1955

Dislivello: m 500

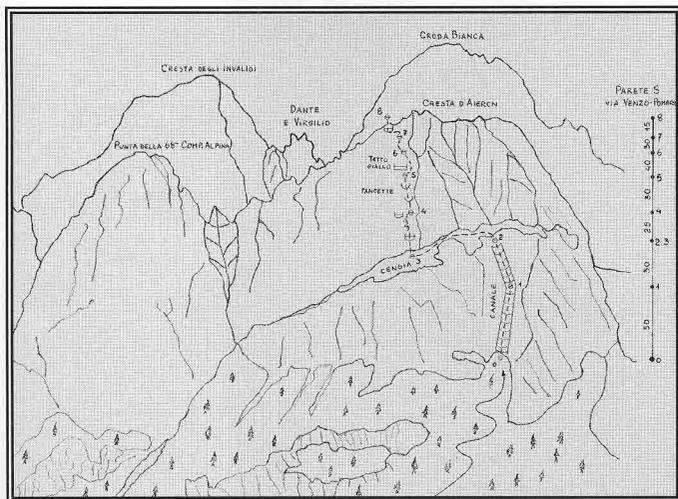
Difficoltà: D



M. Beltrami con M. Valdinoci nel giugno 2003

Materiale: qualche chiodo, dadi e friends.

Accesso: dal parcheggio alla base della parete Sud del Piza Ciavazes prendere il sentiero che conduce alla base dello spigolo Abram; raggiunto lo scendere nel sottostante canalone Lorenz, attraversarlo e salire lungo i ripidi prati (tracce) puntando ad una evidente cresta erbosa a Est sopra un piccolo boschetto; poco sopra all'altezza di un ometto di sassi seguire una traccia di camosci che scende nel canalone tra il pilastrò Sud-Ovest e il nostro Pilastrò Sud. Ove la traccia si fa più scabrosa si trova un piccolo ma robusto albero con cordino: 2 corde doppie, di rispettivamente 15 m e 25 m (secondo ancoraggio su altro albero), depositano sul fondo del canalone citato. Risalire le roccette immediatamente di fronte portandosi all'attacco del pilastrò in corrispondenza di un grosso ceppo. (Ore 1-1,15).



Itinerario di salita: 1.2. Superare immediatamente a sinistra del filo lo sperone iniziale che dà accesso al Pilastro vero e proprio. (90 m, III+, III, II+ con sosta su spuntone)

2. Salire sulla destra del filo dello sperone principale una rampa grigia sino ad un vecchio chiodo; proseguire diritto sempre non troppo distanti dal filo sino ad una sosta con un chiodo arancione. (50 m, IV-, IV con 1 h. e 1 ch.di sosta)

3. Ancora diritti per fessure superficiali di roccia grigio-gialla sino a sostare pochi metri sotto due evidenti spuntoni che costituiscono la fine delle citate fessure superficiali. (30 m, III+, IV con 1 ch. di sosta)

4. Sulla sinistra dei due spuntoni vincere una paretina gialla dall'aspetto ostico raggiungendo una clessidra con fettuccia colorata; attraversare a sinistra 2 metri montando su una zona di rocce grigie sotto due evidenti camini fessure; traversare sino a quella di sinistra stando alla sua base. (45 m, IV+, IV con due clessidre).

5. Superare sulla sinistra della sosta una ulteriore breve fessura che conduce alla base di un evidente spigolo di roccia grigia; salirlo tutto sino ad una zona di rocce più facili ove si sosta. (50 m, IV, IV-, IV+ con due clessidre e una clessidra di sosta)

6.7. Salire obliquando leggermente verso destra, una zona di rocce progressivamente più facili e appena possibile tornare verso sinistra andando a sostare alla sommità di una banca rocciosa inclinata sovrastata da una zona strapiombanti di colore giallo-nero. (90 III+, III, II con 1 ch.di sosta)

8.9. Superare una fessurina breve ma aggettante su roccia nera e proseguire leggermente verso destra su parete che progressivamente si adagia sino alla sommità del Pilastro. (80 m, IV, IV-, III+)

10. Scendere brevemente sulla sella terrosa che collega la sommità del Pilastro alla cresta rocciosa che unisce la cima del Pilastro Sud-Ovest al massiccio principale; percorrerla sino ad una parete di rocce nere e compatte che si supera montando su cresta rocciosa (25m, IV, IV+ con 2 ch.); seguire la cresta facilmente per pochi metri sino ad una profonda interruzione; scendere sul fondo della stessa e superare la parete di fronte raggiungendo il massiccio principale: ci si può legare percorrendo gli ultimi facili 150 m sino alla grande cengia a Est della Forcella del Ciavazes. (ore 3-4).

Discesa: raggiungere la Sella del Ciavazes, quindi prendere il sentiero delle Mesules percorrendo in discesa l'omonima via ferrata. Dalla base della stessa per sentiero a Passo Sella e quindi (anche in autostop se fortunati...) al parcheggio sotto il Piz Ciavazes. (ore 2-3).

All'attacco si è a non più di 400/500 metri in linea d'aria dalla strada per il Passo Sella eppure la sensazione è di essere... fuori dal mondo!

Itinerario di stampo alpinistico, non sempre evidenti e del tutto sproteito (due vecchi chiodi in tutta la via). Roccia buona, talora con un po' di detrito ma le ripetizioni, come si può immaginare, non sono molte.

Absolutamente consigliabile per appassionati di vie d'ambiente ove il piacere di esserci è dato dal concorso paritario tra l'arrampicata in sé e lo scenario in cui essa è inserita. La necessità di attraversare la montagna per raggiungere nuovamente la valle riporta a racconti d'altri tempi: quattro stelle a patto d'essere provati "amatori"...

Riferimenti: CAI-TCI Guida Monti d'Italia Gruppo del Sella it. 13e pag.140; buono lo schizzo in Dolomiti Arrampicare in Val Gardena di Mauro Bernardi ed Athe-sia pag.152.

Scheda di Marco Valdinoci

GRUPPO DEL CIMONEGA Sass da Mura (Cima Ovest m 2552)

Via normale versante Ovest e cresta Sud-Ovest



Dislivello: m 800 dal rif.Boz

Difficoltà: PD - con passaggi di II+



M. Carone giugno 2002

Materiale: 1 corda, casco, cordini e qualche moschettone.

Accesso: dal rif.Boz (1718 m) seguire il sentiero n.784 sino alla quota 1824 dove si incrocia un sentiero non numerato che conduce ripidamente nel vallone di Cadin di Neva; salire per traccia ad attraversare il Cadin di Neva seguitando sino a raggiungere la forcella omonima a quota 2148 m (ore 2/2,30).

Itinerario di salita: dalla forcella piegare a destra e superare uno zoccolo roccioso per facili salti e tracce sino al punto più alto del pianoro sommitale. Scendere nel fondo di una spaccatura (neve residua 5 m II-) e salire la paretina di fronte obliquando verso destra sino ad una zona ghiaiosa. Per evidenti tracce (ometti) traversare lungamente verso destra la cengia ghiaiosa del versante Ovest (cengia Soliva) sino alla cresta Sud-Ovest; per cengetta rocciosa traversare circa 50 m a sinistra sino alla base di uno scuro camino diedro con blocco. Superare la paretina a destra (10 m II+) sino ad imboccare un canale ghiaioso (ancoraggio). Spostarsi alcuni metri a sinistra e superare il successivo breve salto verticale (8 m, II), sino ad una terrazza (ancoraggio 2 chiodi). Seguendo le tracce e per facile salto in breve alla base di una paretina articolata di rocce chiare. In verticale lungo la spartei-na (6 m, II) e seguendo il filo di creta alla Cima Ovest.

Discesa: seguire l'itinerario di salita a ritroso, superando i salti verticali eventualmente con brevi corde doppie verificando gli ancoraggi (ore 2/2,30).

Facile e panoramica salita in ambiente splendidamente solitario. Alcuni ancoraggi in loco nei salti rocciosi con qualche difficoltà; roccia buona nei salti verticali.

Scheda e schizzo di Mario Carone

